



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



GDAP-0111408-2015

U-GDAP-1e00-27/03/2015-0111408-2015

RISERVATA

Al Sig. Direttore dell'Istituto Superiore di
Studi Penitenziari
Dott. Massimo DE PASCALIS
C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari
Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 – ROMA

Alla **Dott.ssa Anna SANFELICE**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione – Ufficio IV
SEDE

Alla **Dott.ssa Diana FERRI**
C/o l'I.C.F. di
ROMA

Alla **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione – Ufficio V
Via di Brava, 99 – ROMA

Al Comm. **Enrico VINCENTI**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione
SEDE

Al Comm. **Fabio PICHI**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione
SEDE

Al Comm. **Fabio GALLO**
C/o la Casa Circondariale di
TERNI

Al Comm. **Mario MATANO**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione
SEDE

Al Vice Comm. **Daniela NOBILI**
C/o la Casa Circondariale di
RIETI



Ministero della Giustizia

All'Isp.S.S.C. **Michele LORENZO**
C/o O.S. **SAPPe**

Al V.Comm. **Rino RAGUSO**
C/o O.S. **OSAPP**

Al Sovr. **Gianluigi MADONIA**
C/o O.S. **UIL**

All'Ass.te **Antonio FELLONE**
C/o O.S. **SiNAPPe**

All'Isp. C. **Giuseppe DEL SORBO**
C/o O.S. **UGL Pol. Pen.**

Al Sig. **Mattia D'AMBROSIO**
C/o O.S. **CISL FNS**

All'Isp.S. **Matteo BALASSONE**
C/o O.S. **CGIL**

All'Ass.te **Davide BRIENZA**
C/o O.S. **FSA CNPP**

e, p.c.

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle
Relazioni del C.D.

Al Dipartimento della Giustizia Minorile
ROMA

Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza
Loro sedi

OGGETTO: Trasmissione verbale –
Commissione ex art. 22 comma 3 DPR 31 luglio 1995 n. 395.

Si trasmette il verbale redatto in occasione dell'incontro tenutosi in data
16 marzo 2015 dalla Commissione indicata in oggetto.

Si richiama l'attenzione delle SS.LL. in ordine al rispetto della vigente
legislazione in materia di riservatezza delle informazioni e di protezione dei dati
personali.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

COMMISSIONE EX ART. 22 D.P.R. 395/95
Verbale della riunione del 16 marzo 2015

Presenti:

Parte pubblica:

dr. Massimo De Pascalis	presidente
dr.ssa Anna Sanfelice	
d.ssa Paola Gubbiotti	
dr. Roberto Pandolfi	
sig.ra Rita Salvatori	
comm. Fabio Pichi	
comm. Enrico Vincenti	
comm. Fabio Gallo	
comm. Mario Matano	
vice comm. Daniela Nobili	

Parte sindacale:

sig. Michele Lorenzo	SAPPe
sig. Gianluigi Madonia	UIL
sig. Antonio Fellone	SINAPPe
sig. Francesco Trové	CISL
sig. Giuseppe Del Sorbo	UGL
sig. Davide Brienza	FSA CNPP
sig. Matteo Balassone	CGIL FP/PP

Ordine del giorno: Corso di aggiornamento su “atti e attività di polizia giudiziaria” per comandanti di reparto, responsabili delle attività di p.g. dei Provveditorati regionali, personale del Nucleo Investigativo Centrale.

Aprire la riunione il **dr. De Pascalis** il quale dà il benvenuto ai presenti e porta i saluti del Sig. Capo del Dipartimento impossibilitato a presenziare per impegni istituzionali presso il Ministero.

Illustra brevemente il corso, evidenziando che risponde ad un bisogno formativo segnalato dal Dap, segnatamente dal NIC e dall’Ufficio per l’Attività Ispettiva che nel corso delle visite ispettive ha rilevato delle difformità operative a livello nazionale. Nel mettere in risalto l’importanza dell’iniziativa formativa evidenzia che il relativo costo, circa 21.000 euro, incide in misura notevole sul budget assegnato all’Issp per organizzare iniziative analoghe (poco più di 100.000 euro) e si auspica pertanto che vi sia la più ampia adesione. Il corso si svolge in 4 giornate per un totale di 30 ore di formazione ed è rivolto a circa 500 operatori, i docenti sono di primissimo ordine e ne sottolinea la competenza.

Nella quarta giornata di formazione sono state inserite su indicazione del DAP alcune tematiche trasversali non strettamente collegate all’oggetto del corso, ma ritenute di particolare rilievo e di opportuno approfondimento: applicativo sugli spazi detentivi (ASD), quale strumento di garanzia dei diritti fondamentali della

persona; le fonti sovranazionali del diritto penitenziario; etica professionale e comunicazione. Trattasi di tematiche che avrebbero richiesto dei corsi appositi, ma che data l'esiguità dei fondi disponibili non è stato possibile approntare.

Come per altre iniziative, alla formazione a livello centrale seguirà una formazione a livello periferico c.d. a cascata in base alla quale i discenti presso l'Issp diventeranno docenti in sede locale diffondendo la formazione ricevuta secondo una strategia ormai consolidata che ha dato dei risultati importanti.

Lascia la parola ai rappresentanti delle OO.SS. per le loro osservazioni.

Prende la parola il **sig. Michele Lorenzo**, rappresentante sindacale dell'O.S. Sappe, il quale si esprime favorevolmente verso l'iniziativa formativa con particolare riferimento alla durata del corso non compressa in poche ore, ma articolata in 4 giornate. Evidenzia tuttavia che appare alquanto improbabile uniformare l'attività di polizia giudiziaria posto che si diversifica in funzione anche delle indicazioni delle differenti procure. D'altro canto sarebbe opportuno informare le Autorità Giudiziarie della competenza e della preparazione della Polizia penitenziaria al fine di intraprendere proficue collaborazioni e valorizzare la professionalità del Corpo.

Suggerisce altresì di aggiornare la formazione iniziale che potrebbe essere datata, nonché di tener conto della diversa preparazione dei partecipanti, la trattazione dell'attività di polizia giudiziaria nei corsi di formazione, infatti si diversifica in funzione del ruolo di appartenenza e questo potrebbe essere di ostacolo all'apprendimento.

Riguardo le materie della quarta giornata, nel prendere atto che trattasi di materie del tutto avulse dall'oggetto del corso giudica positivamente l'esperimento considerata l'importanza e l'attualità degli argomenti trattati.

Infine, evidenzia che coloro che ricoprono certi incarichi abbiano l'obbligo di frequentare il corso e successivamente di mantenere l'incarico.

Prende la parola il **sig. Matteo Balassone**, rappresentante sindacale dell'O.S. CGIL, il quale esprime apprezzamento per l'iniziativa formativa che rappresenta un momento qualificante per la Polizia penitenziaria.

Rileva l'opportunità di ampliare la rosa dei destinatari coinvolgendo anche quegli operatori che nell'immediatezza dell'evento critico redigono gli atti iniziali di polizia giudiziaria, mentre l'ufficio comando interviene solo successivamente.

Propone di intensificare le relazioni fra la periferia e il NIC rispetto alla redazione degli atti di PG.

Giudica positivamente la trattazione delle tematiche della quarta giornata che svolgono una funzione preventiva indirizzando e motivando gli operatori di Polizia penitenziaria, inoltre evidenzia che l'implementazione dell'applicativo spazi detentivi negli istituti penitenziari è seguita con molta apprensione.

Il **sig. Gianluigi Madonia**, rappresentante sindacale dell'O.S. UIL, preliminarmente rinnova la richiesta di dotare la Commissione di apposito regolamento che ne disciplini i lavori; le convocazioni sono sempre a ridosso dell'inizio dei corsi con pregiudizio dell'attività stessa della Commissione.

In merito all'iniziativa formativa esprime apprezzamento anche per l'inserimento nella quarta giornata di tematiche trasversali attraverso una razionalizzazione delle risorse e conseguente riduzione dei costi.

Chiede di conoscere se il corso si rivolge a tutti gli istituti penitenziari ed evidenzia che nell'informativa preventiva vi è una contraddizione fra il numero

complessivo dei destinatari (400) e quello per le 10 edizioni previste (50), ciò detto chiede chiarimenti in ordine al numero complessivo dei partecipanti se 400 oppure 500.

Rileva che i comandanti di reparto e i referenti individuati quali destinatari naturali dell'iniziativa, dovranno a loro volta riportare la formazione ricevuta in sede periferica. Inoltre, per non vanificare l'iniziativa formativa laddove vi siano delle assenze da parte dei destinatari preventivamente individuati, suggerisce di prevedere l'inserimento di altro personale in loro sostituzione.

In relazione all'applicativo spazi detentivo osserva che sarebbe opportuno approfondire anche la normativa di riferimento da cui prende le mosse, vale a dire l'art. 35 ter dell'Ordinamento Penitenziario.

Il **sig. Brienza Davide**, rappresentante dell'O.S. FSA CNPP, giudica con favore il corso, rammaricandosi tuttavia per la convocazione a ridosso del suo inizio che sminuisce i lavori della Commissione.

Con riferimento ai destinatari chiede di conoscere se oltre ai comandanti parteciperanno al corso anche gli ispettori coordinatori dell'Ufficio Comando o comunque gli altri referenti individuati.

Condivide la proposta di rendere la formazione obbligatoria ai fini del mantenimento dell'incarico, nonché di prevedere la possibilità di inviare dei sostituti al corso di formazione laddove i destinatari preventivamente individuati fossero impossibilitati a partecipare. A tal riguardo rileva che al precedente corso per i coordinatori degli NTP alcuni istituti non hanno inviato nessuna unità sebbene fosse presente in sede un vice coordinatore.

Il **dr. Roberto Pandolfi** spiega che il corso è destinato oltre ai comandanti di reparto anche ai referenti per l'attività di Polizia giudiziaria individuati dai comandanti stessi in base a quanto previsto dal DM 14 giugno 2007; sarà cura dell'Issp fornire un eventuale chiarimento in merito ai Provveditorati. Il personale del NIC da formare è di 35 unità.

In merito alla rilevata contraddizione fra il numero complessivo dei destinatari (400) e quello per le 10 edizioni previste (50), chiarisce che il numero potenziale dei destinatari è di circa 450/500 unità e il corso si svolgerà a Roma presso la sede dell'Issp.

Il **sig. Antonio Fellone**, rappresentante sindacale dell'O.S. Sinappe, rimanda le proprie osservazioni alla lettura di un documento che si allega al presente verbale.

Il **sig. Giuseppe Del Sorbo**, rappresentante dell'O.S. UGL, nell'esprimere apprezzamento per l'iniziativa formativa, rileva l'opportunità di inserire nell'informativa sindacale i nominativi dei docenti con il relativo curriculum.

In relazione ai destinatari, propone di allargare il corso anche ai Coordinatori dei Nuclei Operativi Regionali che provvedono direttamente ad inoltrare le informative di reato all'Autorità Giudiziaria senza avvalersi dell'ufficio comando, trovandosi infatti in una posizione di autonomia rispetto ai comandanti di reparto.

Il **sig. Francesco Trové**, rappresentante sindacale dell'O.S. Cisl, nel condividere le preoccupazioni delle altre sigle sindacali, si esprime favorevolmente verso il corso che rappresenta un valido momento formativo, anche in riferimento alle tematiche che verranno affrontate nella quarta giornata.

IL **dr. De Pascalis** nel rispondere alle osservazioni delle OO.SS., preliminarmente evidenzia l'opportunità che laddove per i propri interventi si faccia rinvio alla lettura di documenti, questi debbano essere preventivamente messi nella disponibilità dei componenti della Commissione di talché possano seguire in modo partecipato e attento l'intervento, oltreché per rispondere nell'immediatezza in maniera puntuale a tutte le osservazioni riportate. Fatta questa premessa, osserva che l'Issp non ha trascurato la problematica della radicalizzazione islamica che è stata oggetto di specifici corsi e che in quello attuale trova spazio nell'ambito dell'analisi criminale.

Condivide l'opportunità di inserire nell'informativa sindacale anche un breve curriculum dei docenti per meglio apprezzarne le competenze e la professionalità. Riguardo i destinatari, prende atto delle proposte di ampliarne la rosa e con particolare riferimento ai coordinatori dei Nuclei Operativi Regionali verrà interessato il NIC.

Raccoglie il suggerimento di riservare un approfondimento all'art. 35 ter O.P. nell'ambito della trattazione dell'applicativo spazi detentivi, quale strumento di garanzia dei diritti fondamentali della persona.

Quanto alla proposta di vincolare il mantenimento di certi incarichi alla frequenza dei relativi corsi di formazione nonché di testarne al termine il livello di apprendimento, osserva che trattasi di una questione estremamente delicata che non può essere decisa in questa sede e di cui deve essere investito il Capo del Dipartimento e il Direttore Generale del Personale e che in ogni caso richiede un confronto con i sindacati ed una attenta e ponderata valutazione delle motivazioni per le quali non si è frequentato il corso di formazione.

In relazione ai timori che l'iniziativa formativa possa nel concreto non essere utilizzata nelle sue massime potenzialità, osserva per la propria esperienza che gli istituti penitenziari hanno sempre dimostrato un grande senso di responsabilità e spirito di managerialità nella scelta del personale da inviare ai corsi.

Il **dr. De Pascalis** conclude invitando i rappresentanti delle OO.SS. a formulare eventuali ulteriori osservazioni.

Non essendoci ulteriori osservazioni il dr. De Pascalis dichiara chiusa la riunione che si conclude alle ore 12.30.

Roma, 16 marzo 2015

Il Verbalizzante
Vice Commissario Daniela Nobili





Appunti per la commissione del 16 marzo 2015

In relazione al progetto formativo si è preso atto della struttura contenuta nell'informativa preventiva che appare intempestiva e lacunosa per gli aspetti che si diranno e che meritano particolare approfondimento onde evitare, in fase di concreta e pratica applicazione, la necessità di ricorsi a logiche interpretative.

In relazione all'esatta individuazione dei destinatari:

Comandanti di reparto degli istituti penitenziari → effettivi o facenti funzione? Questo interrogativo nasce dalla consapevolezza dell'elevato numero di posizioni di comando presso altre sedi o servizi dell'Amministrazione, pur conservando la titolarità del comando degli istituti penitenziari.

Responsabili delle attività di p.g. degli Istituti Penitenziari → quanti sono i casi concreti in cui questi non corrispondano con i comandanti di reparto, essendo loro la titolarità dell'azione?

Personale del Nucleo Investigativo Centrale → si intende tutto il personale a vario titolo impiegato presso il NIC? A questo proposito non può non portarsi al tavolo l'interrogativo sul numero delle unità ad oggi lì in servizio. Se questo concetto si inserisce nel più ampio scenario dell'organico delle sedi extra moenia, è per vero che ad oggi risulta fissato in 32 il personale da impiegare all'interno del NIC. Ma da notizie in nostro possesso l'organico risulta di gran lunga diverso rispetto alle 32 stabilite. Quale occasione migliore per comprendere di che entità numerica si sta parlando? Queste osservazioni si connettono in maniera forte con le successive osservazioni in relazione al numero dei partecipanti

In relazione al numero dei partecipanti:

400 partecipanti. Se consideriamo che la fetta considerevole dovrebbe essere costituita dai comandanti di reparto, e se consideriamo che gli istituti penitenziari del paese sono poco più di 200; se consideriamo che il NIC dovrebbe essere costituito da 32 unità (???) il conto è presto fatto. Dobbiamo desumere che ci siano sparsi sul territorio, fra istituti e servizi quasi 200 unità di personale "responsabile" delle attività di PG che ricordiamo essere pertinenza del Comandante di Reparto.

È evidente che l'indicazione dei destinatari, così come formulata, individua con poca certezza i reali destinatari dell'attività formativa.

In relazione al numero delle edizioni:

10 con la previsione di 50 partecipanti per edizione → il totale fa 500 a fronte dei 400 previsti, quale criterio guida i raggruppamenti? Territoriale, disponibilità per data? La suddivisione dei penitenziari secondo fasce di difficoltà gestionali vale a fondare anche una eventuale suddivisione per raggruppamenti nel piano di formazione dei comandanti partecipanti al progetto formativo?



Ore di formazione:

l'articolazione prevede 30 ore che spalmate su 4 giorni danno una media di 7 ore e mezzo → è stata sperimentata in altre occasioni una capacità di mantenere la soglia di attenzione per ben 7 ore e mezza? Superare le 6 ore giornaliere di didattica è un rischio per un apprendimento efficace. È infatti plausibile pensare che, per il calo fisiologico dell'attenzione, le ultime ore di didattica rischiano in tal modo di risultare poco efficienti per l'apprendimento.

Piano formativo

Il piano formativo, essendo esplicito anche in maniera piuttosto ermetica per "ampi ragni di argomenti" non risulta di immediata comprensione. Di certo appare poco rispondente agli obiettivi del corso che si pone quale scopo quello di AMPLIARE le conoscenze nel settore. Un corso dunque rivolto alla elite dell'attività investigativa penitenziaria a cui si somministrano rudimenti che devono essere patrimonio genetico dei discendenti, è effettivamente considerabile come un corso di aggiornamento? Si sottolinea la differenza fra aggiornamento e formazione! Scopi e metodologie diverse! Il programma della prima giornata risulta assolutamente collimante con un eventuale corso di formazione e non con un corso di aggiornamento (DM costituzione NIC – attività amministrativa e di PG – la polizia giudiziaria : l'amministrazione propina questi elementi a personale selezionato che svolge precipuamente questo compito?!)

*Da una attività di aggiornamento ci si aspetta una attualizzazione delle conoscenze, e non un ripasso delle conoscenze di base. A tal fine si vuole richiamare un passaggio reso dal Ministro della Giustizia al Corriere della Sera in relazione all'attualissima problematica jihadista e del connesso rischio di proselitismo attuabile all'interno dei penitenziari **"bisogna evitare che le pratiche di gruppo diventino un mezzo di proselitismo che alimenti il pericolo. La linea di confine è molto sottile, bisogna essere attenti e bravi. Per questo ci stiamo impegnando anche a tessere rapporti con le comunità islamiche e a inserire nel circuito il maggior numero possibile di mediatori culturali. Questo non per controllare ciò che avviene nelle moschee attrezzate all'interno dei penitenziari perché questo sarebbe impossibile. Il compito di acquisire informazioni in chiave antiterrorismo spetta ad altri; non a caso abbiamo consentito, con il decreto legge appena approvato, che i servizi segreti, con precisi presupposti possano accedere negli istituti per colloqui informativi"**. Non per polemica, ma in un momento storico in cui si parla di attività investigativa all'interno delle Carceri addirittura con l'intervento dei Servizi Segreti, l'attività di aggiornamento così come proposta appare inattuale.*

Segreteria Si.N.A.P.Pe

Tel. 06 66591992 – Fax 06 66152083

CCP 55606008 – CF 97110020589 – <http://www.sinappe.it/> - e-mail: info@sinappe.it



Docenti

La formulazione vaga delle professionalità non consente una coerente individuazione delle competenze specifiche, anche e soprattutto perché le materie oggetto del corso di aggiornamento non sono chiare. Si coglie una sorta di confusione. Pare piuttosto che si stia parlando di un convegno con relatori individuati piuttosto che di una attività di aggiornamento.

Periodo di svolgimento del corso

In relazione a tale paragrafo non può non tacersi ogni polemica in relazione alla intempestività della convocazione che esterna uno svuotamento di competenze della commissione adita. Ciò perché si riduce in tal modo a "funzione notarile" l'attività di una commissione che dovrebbe essere consultiva e partecipativa. Sarebbe ingenuo far ritenere che siamo oggi chiamati a decidere insieme su un progetto che parte fra 8 giorni di calendario.

A margine: in quale sede si terrà in corso?